

LA GUERRA DEI TRIONFI

Alessandra Buraglia

Scintille di umiltà
ri/accendono parvenze di forza mancata
nel momento del delirio di luna

-piena-

la notte
di stelle gemelle

(per compagnia a mondi irrequieti
e cieli ossequiosi)

Gli eroi
arrivano alla fine
come confetti canditi
su una tavola a festa
per incoronare la sposa di turno.

Lasciate le circo/stanze
della metafora
ai domatori di cronache quotidiane
misurate in trentesimi di secoli,

l'alba del nuovo giorno
sorprende di noia vissuta
i sentimenti senza muri a sostegno del niente.

La corda tesa sul baratro
non ammette reti di salvataggio
o di pesca notturna.

Nella guerra dei trionfi
l'Ultima a morire
è la Ragione

(gestante di mille schemi
per battaglie sul campo)

L'Uomo
-fedele a se stesso-
aspetta il suo turno.

Secondo posto nella scala delle entrate/uscite per sancire l'arrivo.

O la partenza.

In ogni caso
il penultimo sforzo
di un guerriero senza medaglie
e senza volto.